



Corso Regio Parco 2 -  
10153 Torino  
Via Clemente Damiano  
Priocca 3 - 10152 Torino  
[www.sorbo-urbanistica.com](http://www.sorbo-urbanistica.com)

# CITTÀ DI RIVOLI

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino

Sindaco:	Andrea TRAGAIOLI
Ass. Urbanistica:	Benvenuta REINERO
Segretario Comunale:	dott.ssa Michela BONITO
Responsabile del Procedimento	Arch. Antonio GRAZIANI
Direzione servizi al territorio e alla città:	Ing. Michele MICHELIS
	Ing. Letizia CERAVOLO
	Geom. Michele MASSARO

Progetto:

## STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA arch. SORBO Maria

collaboratori:  
pianificatore Rocco Meoli  
pianificatrice Francesca Padovano  
dott. ssa pianificatrice Francesca Uricchio



PROGETTO

### VARIANTE GENERALE

Proposta Tecnica del Progetto Definitivo ai  
sensi dell'art. 14 e 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

TITOLO  
ELABORATO

Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.)

DATA

Maggio 2024

Proposta Tecnica del Progetto Preliminare	adottato con delib. C.C. n.19 del 23/03/2023
Progetto Preliminare	adottato con delib. C.C. n.67 del 21/12/2023
Proposta Tecnica Progetto Definitivo	adottato con delib. G.C. n. XXXXXXXXX
Progetto Definitivo	approvato con delib. C.C. n. XXXXXXXXX
Pubblicazione	B.U.R.

## Sommario

STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	3
1 PREMESSA.....	4
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	5
3 DEFINIZIONI .....	6
4 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE.....	8
4.1 Identificazione delle attività produttive/artigianali .....	12
4.1.1 Individuazione delle nuove aree produttive o di completamento .....	12
4.1.2 Identificazione attività "Sottosoglia Seveso" .....	14
4.1.3 Identificazione Attività Seveso.....	15
4.2 Identificazione elementi vulnerabili.....	15
4.2.1 Elementi territoriali vulnerabili.....	16
4.2.2 Elementi ambientali vulnerabili.....	21
5 ACQUISIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI DATI.....	22
5.1 Caratterizzazione attività produttive.....	22
5.2 Categorizzazione degli elementi territoriali vulnerabili.....	22
5.3 Ricognizione e aggiornamento degli elementi ambientali vulnerabili .....	24
6 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	27
6.1 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile .....	27
6.2 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile .....	28
7 AZIONI DI PIANIFICAZIONE .....	29
7.1 Obiettivi di pianificazione .....	29
7.2 Azioni di pianificazione per gli stabilimenti .....	30

## STRUTTURA DEL DOCUMENTO

---

L'Elaborato Tecnico RIR è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.)
- Allegato 1: Elenco attività commerciali e produttive con eventuale risposta al questionario – tabella
- Allegato 2: Risposte ai questionari - pacchetto
- Allegato 3: Georeferenziazione delle attività commerciali e produttive – stralcio
- Allegato 4: Tavola ETV1 “Elementi Territoriali Vulnerabili”
- Allegato 5: Tavola ETV2 “Compatibilità Territoriale”
- Allegato 6: Tavola EAV1 “Elementi Ambientali Vulnerabili”
- Allegato 7: Tavola EAV2 “Compatibilità Ambientale”.

# 1 PREMESSA

Il Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 maggio 2001 - *Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante* stabilisce gli indirizzi per la pianificazione territoriale in relazione alle problematiche connesse con il fattore di rischio di incidente rilevante – RIR – legato alla presenza di attività industriali e, più in generale, produttive.

Pertanto, nelle zone interessate da stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli art. 13, 14 e 15 del D.lgs. 105/2015 (che sostituisce, a oggi, il D.lgs. 334/99), in attuazione della Direttiva 2012/18/UE recante modifica e successiva abrogazione della Direttiva 96/82/CE relativa al “controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”, dovranno essere applicate misure per mantenere specifiche distanze di sicurezza tra gli stabilimenti e le zone residenziali o di sviluppo e trasformazione del territorio.

Secondo l’art. 4 del D.M. 9 maggio del 2001, gli strumenti urbanistici individuano, anche in relazione ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2), le aree da sottoporre a specifica regolamentazione tenendo conto di tutte le problematiche territoriali a scala di area vasta.

A tale scopo, i documenti di Piano individuano (attraverso elaborati grafici e testuali) gli elementi e le categorie ambientali e territoriali che determinano le condizioni limitative all’insediamento urbano nelle diverse parti del territorio comunale, attraverso la predisposizione dell’Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante (RIR)" relativo al controllo dell'urbanizzazione.

Il RIR è un documento tecnico che rientra all’interno dell’ampio processo di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla “Variante Seveso” per la gestione del rischio industriale.

A tal proposito, le Linee Guida regionali per la Valutazione del Rischio Industriale nell’ambito della pianificazione territoriale hanno l’obiettivo di dare indicazioni alle Amministrazioni comunali per definire un quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione e la localizzazione di progetti compatibili in termini ambientali e sostenibili nel tempo.

## 2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Lo studio riguardante il Rischio di Incidente Rilevante condotto lungo tutto il territorio comunale di Rivoli ha fatto riferimento al seguente apparato normativo:

- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 : *Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*;
- Decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 334: *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*;
- Decreto 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici: *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"*;
- *Piano Territoriale di Coordinamento provinciale* vigente (PTC2) della Provincia di Torino, con data di pubblicazione sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011;
- Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 17-377 recante l'approvazione di *"Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale"*.

### 3 DEFINIZIONI

Nell'elenco che segue vengono riportate alcune definizioni utili alla comprensione del presente documento, redatto a seguito dell'analisi condotta. Le definizioni fanno riferimento all'ex D.lgs. 334/99 e al D.lgs. 105/2015.

Con riferimento a quanto disposto dal D. Lgs. 105/2015 sono da intendersi:

**Stabilimento:** tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono di soglia inferiore o soglia superiore.

**Stabilimenti "Seveso di soglia inferiore":** uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 della parte 1 o nella colonna 2 della parte 2 dell'allegato 1, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1, o nella colonna 3 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.

**Stabilimenti "Seveso di soglia superiore":** uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 34 della parte 2 dell'allegato 1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1.

6

**Stabilimenti "Sottosoglia Seveso"** le aziende che prevedono la detenzione o l'impiego in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive quantità limite per l'applicazione dei requisiti di soglia inferiore delle sostanze pericolose definite dall'allegato 1 parti 1 e 2 del D. Lgs. 105/2015.

**Aree di danno:** aree all'interno delle quali gli effetti fisici derivati dagli scenari incidentali ipotizzabili possono determinare danni a persone o strutture che vanno dalla "elevata letalità" alle "lesioni reversibili".

**Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo energetico:** attività che detengono sostanze:

- etichettate con frasi di rischio E, O, F, F+;
- appartenenti alle categorie 3, 4, 5, 6, 7a, 7b, 8, 10 i) - Parte 2 Allegato 1 al D.Lgs. 334/99.

**Attività a pericolo di eventi accidentali di tipo tossico:** attività che detengono sostanze:



- etichettate con frasi di rischio T, T+;
- appartenenti alle categorie 1, 2, 10ii - Parte 2 Allegato 1 al D. Lgs. 334/99.

**Attività a pericolo di eventi accidentali a ricaduta ambientale:** attività che detengono sostanze:

- etichettate con frase di rischio N;
- appartenenti alla categoria 9 (Parte 2 Allegato 1 al D.lgs. 334/99).

**Incidente rilevante:** evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del d.lgs. 334/99, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

**Rischio:** probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

**Sostanze pericolose:** le sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I, parte I, o rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente generarsi in caso di incidente.

7

Particolare attenzione è rivolta alle aziende che detengono le seguenti sostanze:

- a) "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per la salute" della Parte 1 che presentino almeno una delle seguenti indicazioni di pericolo: H330, H331, nonché quelle classificate nella sezione "Altri pericoli" di cui alla Parte 1 dell'Allegato 1 al d.lgs. 105/2015 che presentino l'informazione supplementare sul pericolo EUH029;
- b) "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli fisici" della Parte 1 nelle categorie P3b o P5c;
- c) "prodotti petroliferi e combustibili alternativi" come definiti dalla Parte 2;
- d) "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per l'ambiente" della Parte 1.

## 4 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE

Il lavoro di individuazione delle attività di interesse relativo al rischio industriale ha previsto la ricognizione delle aree produttive e artigianali esistenti all'interno del territorio di Rivoli e degli elementi potenzialmente sensibili, siano essi antropici che ambientali.

La successiva valutazione del rischio industriale è stata possibile a seguito della somministrazione alle aziende (sia di tipo industriali che artigianali) del *Questionario per il rilevamento di attività a "rischio di incidenti rilevanti"* – R.I.R. che contiene una tabella<sup>1</sup> all'interno della quale vengono elencate le sostanze pericolose classificate come da allegato I, Parti 1 e 2 del D.lgs 334/99 successivamente sostituito dal D.lgs.105/2015. Il numero totale delle aziende individuate e alle quali è stato trasmesso il questionario è di 222, di tali aziende soltanto 60 hanno risposto al questionario, in particolare:

- 3 aziende hanno comunicato il trasferimento o la cessione dell'attività,
- 1 azienda non ha compilato il questionario per motivi relativi al ritrovamento della delibera di riferimento,
- 1 azienda non ha allegato correttamente l'allegato,
- 55 aziende hanno risposto in maniera più o meno precisa alle domande riportate nel questionario<sup>2</sup>.

8

Successivamente è stato realizzato un confronto e una trasposizione della normativa — adattando i valori e le categorie contenuti nell'Allegato I del D.lgs. 334/99 alle nuove categorie definite all'interno dell'Allegato I, dal D.lgs. 105/2015 — ai fini di una maggiore comprensione e omogenizzazione dei contenuti e dei relativi dati riguardanti le categorie di sostanze pericolose e le quantità limite da prendere in considerazione. Di seguito si riporta la tabella che contiene il lavoro di confronto tra il precedente e il nuovo decreto, elaborata in seguito a un'operazione di trasposizione e adattamento delle classi delle sostanze pericolose.

<sup>1</sup> Come riportato nelle *Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale*, approvate con DGR 17-377 del 26.07.2010 e con DGR n. 20 13359 del 22 febbraio.

<sup>2</sup> Si evidenzia che numerose aziende hanno dichiarato di non trattare le sostanze indicate nel questionario e altrettante hanno dichiarato di trattarle in quantità minore rispetto alle diverse soglie; pertanto, per tali aziende non è stata possibile una verifica approfondita realizzata in fase di tale elaborato tecnico.



D.lgs. 17 agosto 1999 n. 334		D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105	
Sostanze pericolose classificate come:	Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008:	Quantita' limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'art. 3 per l'applicazione di:	
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
	SEZIONE "H" PERICOLI PER LA SALUTE		
1. Molto Tossiche	H1 Tossicità acuta - Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20
2. Tossiche	H2 Tossicità acuta - Categoria 2, tutte le vie di esposizione		
	- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	50	200
	H3 Tossicità Specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione	50	200
3. Comburenti	P4 GAS COMBURENTI (categoria 1)	50	200
	SEZIONE "P" PERICOLI FISICI		
4. e 5. Esplosive	P1a ESPLOSIVI - Esplosivi instabili; oppure Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi	10	50
	P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)	50	200
	P2 GAS INFIAMMABILI - gas infiammabili, categoria 1 e 2	10	50
6. Infiammabili	P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1)  Aerosol "infiammabili" delle categorie 1 e 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 e 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota	150	500
	P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota	5000	50000

7 b. Liquidi facilmente infiammabili	P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione	10	50
	P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure  - Altri liquidi con punto di infiammabilità' ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata	50	200
	P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b .	5000	50000
8. Estremamente infiammabili	P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A	10	50
7 a. Facilmente infiammabili	P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200
	P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200
	P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200
Sezione «E» - PERICOLI PER			
9. Sostanze pericolose per l'ambiente	E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200
	E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità	200	500
Sezione «O» - ALTRI PERICOLI			
10. Altre categorie	O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500
	O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500
	O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200

10

Tabella 1 - Trasposizione normativa fra il D. Lgs. 334/99 e il D. Lgs. 105/2015. Fonte: elaborazione Studio di Architettura e Urbanistica Maria Sorbo.

**TITOLO IV - ALTRE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO LA DETENZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE (ART. 19 DELLE N.D.A.)**

Il testo del presente titolo è da considerarsi integrato dalla seguente nota<sup>1</sup>: A seguito della approvazione del nuovo d.lgs. 105/2015, la corretta applicazione della norma rappresentata dall'articolo 19 dovrà avvenire con le modalità descritte nella nota 4 dell'Allegato 1 al d.lgs.105/2015 (c.d. "regola delle tre sommatorie"), che si applica verificando rispettivamente ciascuna somma pesata delle categorie:

- H1, H2, H3 (solo se la sostanza o miscela presenta almeno una delle indicazioni di pericolo previste dall'articolo 19);
- P3b, P5c;
- E1, E2.

I prodotti petroliferi e combustibili alternativi di cui alla Parte 2 dell'Allegato 1 sono da considerarsi nella somma pesata pertinente in base alla classificazione della specifica sostanza o miscela detenuta. La soglia prevista per le sostanze o miscele appartenenti alla categoria O3 si applica singolarmente.

La **tabella 5** è ora da intendersi come segue:

SOSTANZE PERICOLOSE CLASSIFICATE (ALLEGATO 1 D.LGS. 105/2015) COME:	SOGLIA (TONNELLATE) CHE DETERMINA L'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 19 NDA
PERICOLI PER LA SALUTE, Categoria H1 (con indicazione di pericolo H330)	1
PERICOLI PER LA SALUTE, Categoria H2 o H3 (con indicazione di pericolo H330 o H331)	10
PERICOLI FISICI, Categoria P3b (aerosol infiammabili, alcune tipologie)	1000
PERICOLI FISICI, Categoria P5c (liquidi infiammabili, alcune tipologie)	1000
PERICOLI PER L'AMBIENTE, Categoria E1 (tossicità per gli organismi acquatici acuta 1 o cronica 1)	20
PERICOLI PER L'AMBIENTE, Categoria E2 (tossicità per gli organismi acquatici cronica 2)	40
ALTRI PERICOLI, con informazione supplementare di pericolo EUH029 "A contatto con l'acqua libera un gas tossico"	10
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi come definiti dalla Parte 2	500

Figura 1 - Stralcio della nota esplicativa n. 5 VARIANTE "SEVESO" AL PTC - Chiarimenti in merito alle modifiche introdotte dal D. Lgs. 105/2015 e all'abrogazione del D. Lgs. 334/99. Fonte:

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/pianificazione-territoriale/ptc2/2015\\_39516.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/pianificazione-territoriale/ptc2/2015_39516.pdf).

#### *4.1 Identificazione delle attività produttive/artigianali*

L'analisi sulle fonti di rischio, presenti sul territorio comunale di Rivoli e sulle aree adiacenti, ha lo scopo di individuare le Attività "Seveso" e le Altre attività; in particolare vengono distinti tre gruppi di attività di interesse:

- Aree produttive di nuovo insediamento o completamento;
- Attività "Sottosoglia Seveso";
- Attività esistenti "Seveso".

##### *4.1.1 Individuazione delle nuove aree produttive o di completamento*

L'analisi delle aree produttive e/o artigianali di nuovo insediamento o completamento, incluse nella variante al PRGC sono distinguibili in due categorie:

- pianificate: aree a destinazione produttiva non ancora edificate ma previste dal Piano Regolatore Comunale;
- di completamento: estensioni di aree a destinazione produttiva non ancora edificate.

La variante individua le aree produttive/artigianali di completamento e/o nuovo impianto come di seguito riportato negli stralci di PRGC:

	<b>Area Normativa:</b> <b>15Ini1</b>	Area Urbanistica: <b>I</b>	Superficie mq: <b>99.745</b>
	IF - Indice Fondiario mq/mq: <input type="text"/>	IC - Indice di Copertura%: <b>60</b>	H - Altezza Massima m: <b>16,0</b>
<b>Destinazioni d'uso principali:</b> ATTIVITA' ECONOMICHE			
<b>Destinazioni d'uso secondarie:</b> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>			
<b>Tipi di intervento</b> {Nuova costruzione}			
<b>Modalità di attuazione:</b> {Strumento urbanistico esecutivo - piano esecutivo di iniziativa privata convenzionata, Strumento urbanistico esecutivo - piano delle aree per i			
<b>Carta di sintesi - Classe di idoneità</b> IIIA,I			
<b>Prescrizioni specifiche</b> L'attuazione dell'intervento di nuovo impianto è subordinata al trasferimento nella medesima area delle attività produttive insediate nelle A.N. 6Tr-PC1 e 6Tr-R1 e alla cessione dell'area 15ip1. Lo strumento urbanistico comprende sia l'area 15Ini1 e la 15ip1. L'attuazione degli interventi è ammessa per singole Unità Minime di Intervento (U.M.I.) con una superficie non inferiore a 10.000 mq. In tale caso dovrà essere ceduta una quota a servizi proporzionale dell'area a servizi 15ip1. Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate nell'ambito dell'area di concentrazione dell'edificato Al fine di mitigare possibili effetti di disturbo in termini di percezione del paesaggio, dei rumori, si prescrive la realizzazione di una fascia verde alberata su aree di compensazione ambientale di cui all'art. 46 delle NTA E dovrà essere mantenuta la distanza minima di 200 metri dal comune di Grugliasco e i lotti pertinenziali delle attività industriali			

Figura 2 - Area Normativa 15Ini1. Fonte: Variante Generale al PRGC vigente.

	<b>Area Normativa:</b> <b>10Icm1</b>	Area Urbanistica: <b>I</b>	Superficie mq: <b>2.585</b>
	IF - Indice Fondiario mq/mq: <input type="text"/>	IC - Indice di Copertura%: <b>60</b>	H - Altezza Massima m: <b>16,0</b>
<b>Destinazioni d'uso principali:</b> ATTIVITA' ECONOMICHE			
<b>Destinazioni d'uso secondarie:</b> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>			
<b>Tipi di intervento</b> {Nuova costruzione}			
<b>Modalità di attuazione:</b> {Intervento diretto convenzionato}			
<b>Carta di sintesi - Classe di idoneità</b> I			
<b>Prescrizioni specifiche</b> L'attuazione dell'intervento è subordinata alla dismissione all'amministrazione comunale dell'area a servizi in progetto (art.21 L.R. 56/77 e s.m.i.) 9ip5.			

Figura 3 - Area Normativa 10Icm1. Fonte: Variante Generale al PRGC vigente.

	<b>Area Normativa:</b> <b>9Icm1</b>	<b>Area Urbanistica:</b> <b>I</b>	<b>Superficie mq:</b> <b>6.710</b>
	IF - Indice Fondiario mq/mq: <input type="text"/>	IC - Indice di Copertura%: <b>60</b>	H - Altezza Massima m: <b>16,0</b>
	<b>Destinazioni d'uso principali:</b> ATTIVITA' ECONOMICHE		
	<b>Destinazioni d'uso secondarie:</b> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>		
<b>Tipi di intervento</b> {Nuova costruzione}			
<b>Modalità di attuazione:</b> {Intervento diretto convenzionato}			
<b>Carta di sintesi - Classe di idoneità</b> I			
<b>Prescrizioni specifiche</b> Sono previste opere di compensazione ambientale così come regolate dall'articolo 46 delle NTA			
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>			

Figura 4 - Area Normativa 9Icm1. Fonte: Variante Generale al PRGC vigente.

#### 4.1.2 Identificazione attività "Sottosoglia Seveso"

Con riferimento a quanto disposto dal D.lgs. 105/2015 sono da intendersi stabilimenti "Sottosoglia Seveso" quelle attività che prevedono la detenzione o l'impiego in quantità pari o superiori al 20% delle rispettive quantità limite per l'applicazione dei requisiti di soglia inferiore delle sostanze pericolose definite dall'allegato 1 parti 1 e 2 del D.lgs.105/2015. Particolare attenzione è rivolta alle aziende che detengono le seguenti sostanze:

- "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per la salute" della Parte 1 che presentino almeno una delle seguenti indicazioni di pericolo: H330, H331, nonché quelle classificate nella sezione "Altri pericoli" di cui alla Parte 1 dell'Allegato 1 al D.lgs. 105/2015 che presentino l'informazione supplementare sul pericolo EUH029;
- "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli fisici" della Parte 1 nelle categorie P3b o P5c del D.lgs 105/2015.
- "prodotti petroliferi e combustibili alternativi" come definiti dalla Parte 2
- "sostanze pericolose" classificate nella sezione "Pericoli per l'ambiente" della Parte 1

Sono inoltre indicate dalle Linee Guida Regionali anche le seguenti attività:

- attività con presenza di sostanze cancerogene;
- attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/alta pressione;
- attività che utilizzano radiazioni ionizzanti;
- attività che utilizzano agenti biologici pericolosi.

Per l'identificazione di tali attività sono stati consultati gli elenchi aggiornati di Attività Commerciali e Produttive elaborati dalla Camera di Commercio per i codici ATECO.

L'elenco è stato analizzato anche tramite informazioni derivanti dai questionari compilati dalle aziende.

#### *4.1.3 Identificazione Attività Seveso*

Il comune di Rivoli non presenta stabilimenti soggetti agli artt. 13, 14 e 15 del D.lgs. 105/2015.

Allo stesso modo, non sono presenti "Attività Seveso" nei comuni contermini con aree di danno i cui effetti possano ricadere sul territorio di Rivoli.

15

---

#### *4.2 Identificazione elementi vulnerabili*

All'interno di tutto il territorio comunale sono stati identificati gli elementi **territoriali** e **ambientali** vulnerabili esistenti o previsti, con l'obiettivo di indirizzare le future trasformazioni urbanistiche ai fini di una maggiore compatibilità degli insediamenti produttivi all'interno dei tessuti urbani e periurbani.

Come illustrato all'interno delle Linee Guida regionali, gli elementi territoriali vulnerabili sono tutti quegli elementi — edifici, infrastrutture e/o spazi presenti sul territorio — caratterizzati da una significativa presenza di persone, e sono classificati in funzione della gravità delle conseguenze in caso di incidente industriale. In particolare, secondo il D.M. del 9 maggio 2001, la suddivisione è basata sui seguenti criteri:

- la difficoltà di evacuare soggetti deboli e bisognosi di aiuto, quali bambini, anziani e malati, e il personale che li assiste;



- la difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici a più di cinque piani e grandi aggregazioni di persone in luoghi pubblici. Per tali soggetti, anche se abili a muoversi autonomamente, la fuga sarebbe condizionata dalla minore facilità di accesso alle uscite di emergenza o agli idonei rifugi;
- la minore difficoltà di evacuare i soggetti residenti in edifici bassi o isolati, con vie di fuga accessibili e una migliore autogestione dei dispositivi di sicurezza;
- la minore vulnerabilità delle attività caratterizzate da una bassa permanenza temporale di persone, cioè di una minore esposizione al rischio, rispetto alle analoghe attività più frequentate;
- la generale maggiore vulnerabilità delle attività all'aperto rispetto a quelle al chiuso.

Tra gli elementi vulnerabili rilevanti rientrano anche le infrastrutture e le vie di comunicazione (quali le ferrovie, le autostrade, gli oleodotti, i gasdotti ecc...).

Con riferimento al pericolo per l'ambiente, rappresentato dal rilascio accidentale di sostanze pericolose, sono stati individuati gli ambiti che richiedono la predisposizione di specifici strumenti di tutela per le loro caratteristiche di fragilità e per il valore che rivestono.

#### 4.2.1 Elementi territoriali vulnerabili

16

L'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili ha previsto la consultazione dei dati derivanti dal Piano di Protezione Civile comunale e dal PRGC, aggiornando e verificando le informazioni tramite la ricognizione aggiornata sul campo.

Gli elementi individuati sono i seguenti<sup>3</sup>:

- Attività commerciali, terziarie, artigianali;
- Chiese e oratori;
- Attrezzature di interesse collettivo;
- Asili Nido e Scuole dell'Infanzia;
- Scuole Primarie;
- Scuole Secondarie di I e II grado;
- Strutture Ricettive;
- Strutture Sanitarie, case di cura e di riposo;
- Castello di Rivoli;
- Insediamenti in aree agricole.

---

<sup>3</sup> Si veda l'allegato 4 "ETV1 Elementi Territoriali Vulnerabili".

La seguente tabella riporta gli elementi territoriali vulnerabili presenti sul territorio comunale di Rivoli.

COD.	Coordinate google maps	Nome	Tipologia	Indirizzo	N° persone	N° posti letto	N° camere	Categorie territoriali DM 9/2001
1	45°03'56.7"N 7°31'24.2"E	G. GOZZANO	Scuola Primaria	Via Alba 15	187			A2
2	45°04'12.9"N 7°30'59.1"E	DON MILANI	Scuola Primaria	Via Arnaud 19	132			A2
3	45°03'50.8"N 7°31'25.6"E	BAMBINI DI SARAJEVO	Scuola dell'Infanzia	Viale Colli 75/A				B2
4	45°03'54.8"N 7°30'45.8"E	SALVO D'ACQUISTO	Scuola dell'Infanzia	Via Querro 56	52			B2
5	45°03'46.5"N 7°31'13.6"E	MAMMA PAJETTA	Scuola dell'Infanzia	Via Ischia 6	30			B2
6	45°03'58.3"N 7°31'25.0"E	P. GOBETTI	Secondaria di I grado	Via Gatti 18	569			B4
7	45°04'22.8"N 7°31'29.6"E	FRATELLI GRIMM	Scuola dell'Infanzia	Viale Giuliano 1	64			B2
8	45°04'08.7"N 7°32'29.9"E	ANDERSEN	Scuola dell'Infanzia	Via Ticino 20	83			B2
9	45°04'12.4"N 7°32'04.5"E	CAVOUR	Scuola Primaria	Via Berton 10	148			A2
10	45°04'22.8"N 7°31'29.6"E	WALT DISNEY	Scuola Primaria	Viale Giuliano 1	181			A2
11	45°03'08.0"N 7°32'12.7"E	DON LOCANETTO	Scuola dell'Infanzia	Via Rossano 9	93			B2
12	45°04'23.7"N 7°32'17.7"E	ANNETTA DONINI	Asilo Nido	Viale Gramsci 2	75			B2
13	45°04'26.4"N 7°30'21.0"E	IL MELOGRANO	Asilo Nido	Via Adamello 8	74			B2
14	45°04'27.8"N 7°32'09.4"E	ROSSELLI	Scuola dell'Infanzia	Via Orsiera 25	50			B2
15	45°04'29.9"N 7°33'18.2"E	GARCIA LORCA	Scuola dell'Infanzia	Viale San Giorio 7	20			B2
16		G. RODARI	Scuola dell'Infanzia	Via Pavia 30	61			B2
17	45°04'26.2"N 7°32'27.0"E	A. MAKARENKO	Scuola dell'Infanzia	Via Bruere 58	75			B2
18	45°04'32.3"N 7°32'41.9"E	S. ALLENDE	Scuola Primaria	Via Allende 1	181			A2
19	45°04'28.8"N 7°32'07.4"E	C. FREINET	Scuola Primaria	Via Orsiera 25	110			A2
20		G. RODARI	Scuola Primaria		123			A2
21	45°04'25.0"N 7°32'56.4"E	P.LEVI	Secondaria di I grado	Via Sestriere 60	305			A2
22	45°04'21.3"N 7°30'16.4"E	G. MATTEOTTI	Secondaria di I grado	Via Monte Bianco 23	196			A2
23	45°04'21.3"N 7°30'16.4"E	VITTORINO DA FELTRE	Scuola Primaria	Via Monte Bianco 23	100			B2
24	45°04'38.4"N 7°31'20.5"E	CASA DEL SOLE	Scuola Primaria	Via Nuvoli 12	98			B2
25	45°04'43.6"N 7°30'55.6"E	C. PERONE	Scuola Primaria	Viale Beltramo 4	91			B2
26	45°04'28.2"N 7°30'21.7"E	A. SABIN	Scuola Primaria	Via Adamello 10	99			B2
27	45°04'25.9"N 7°30'18.2"E	J. PIAGET	Scuola dell'Infanzia	Via Adamello, 18	78			B2
28	45°04'44.7"N 7°30'53.4"E	DON CAUSTICO	Scuola dell'Infanzia	Via Lincoln 2	34			B2
29		CASA DEL SOLE	Scuola dell'Infanzia	Via Nuvoli 12	48			B2
30	45°04'15.9"N 7°30'59.3"E	ASILO CENTRO	Scuola dell'Infanzia	via Arnaud 16	52			B2
31	45°04'09.5"N 7°30'46.2"E	SALOTTO E FIORITO	Scuola dell'Infanzia	via Grandi 5	61			B2
32	45°04'19.5"N 7°31'31.5"E	SAN GIUSEPPE	Scuola Primaria (scuola secondaria)	Corso Francia 15	186			A2
33	45°03'58.9"N 7°30'11.3"E	I.T.C. ROMERO	Secondaria di II grado	Viale Giovanni XXIII 25	367			C2
34	45°04'00.1"N 7°30'11.1"E	LICEO SCIENTIFICO DARWIN	Secondaria di II grado	Viale Giovanni XXIII 25	1004			B4
35	45°04'00.7"N 7°31'51.8"E	I.T.I.S. GIULIO NATTA	Secondaria di II grado	Via XX Settembre 14/a	345			C2
36	45°04'07.2"N 7°31'13.2"E	Istituto LAGRANGE	Secondaria di II grado	Corso XXV Aprile 6	21			C2
37	45°04'19.5"N 7°31'31.5"E	LICEO FOSSATI	Secondaria di II grado	Corso Francia 15	69			C2
38	45°04'23.4"N 7°32'14.8"E	EN.A.I.P.	Secondaria di II grado	Viale Gramsci 5				C2
39	45°04'31.9"N 7°32'44.5"E	CPIA 5	Secondaria di II grado	Via Allende 5				C2
40		Chronos S.C.S. - Comunità Felix	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	via Sereno 6, Rivoli			10	B2

41		Chronos S.C.S. - Comunità Girasole	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	vicolo Montello 4, Rivoli			12	B2
42		Chronos S.CS. - Casa di Eugenio	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	viale Colli 113/35, Rivoli			12	B2
43		Sereni Orizzonti S.p.A. - EIDOS	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	Montelmar 71, Rivoli	8			B2
44		Santa Croce S.r.l. R.S.A. San Giovanni Bosco	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	corso Francia 214, Rivoli		120		A2
45		Cooperativa Sociale UMO - Residenza Villa Elena	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	via Dolomiti 15, Rivoli		60		A2
46		Casa Famiglia Gaia S.a.s. di Bottone Daniela e C.	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	corso A. De Gasperi 36/4, Rivoli				B2
47		Consorzio Sociale R.I.S.O. S.C.S.	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	via Querro 54/A, Rivoli		60		A2
48		Area 51 S.C.S.	Strutt. Sanitarie_Case di cura e di riposo	via Simioli 48-50, Rivoli (NO) via Rapallo 17		15		B2
49		Vox Creola - Ass. culturale senza scopo di lucro/ Mulino VeroSound	Studio musica e arti	via Molini 35, Rivoli				C3
50		Tessitore Alessandro	Sala prove a uso teatrale e musicale	via Molini 35, Rivoli				C3
51		Hotel Ristorante Garden	Strutt. Ricettive_Albergo	corso Susa 381, Rivoli			26	C2
52		Hotel Gril Rivoli S.r.l.	Strutt. Ricettive_Albergo	corso Allamano 153, Rivoli				C2
53		Rivoli Hotel	Strutt. Ricettive_Albergo	corso Primo Levi 150			283	C2
54		Hotel Davide di Rogina Davide Ernesto	Strutt. Ricettive_Albergo	via Legnano 21, Rivoli			39	C2
55		Residence Regina di Facchinello Bruna	Strutt. Ricettive_Residence	corso Primo Levi 150, Rivoli			20	C2
56		b&b Di ago in ago	Strutt. Ricettive_b&b	via Roma 25, Rivoli			4	C2
57		b&b A la magnolia	Strutt. Ricettive_b&b	via Bruere 24, Rivoli			2	C2
58		Villa La Maggiorana ditta individuale	Strutt. Ricettive_b&b	via Cuneo 5, Rivoli			3	C2
59		b&b Chez Gautier di Gautier Rosella	Strutt. Ricettive_b&b	via Sestriere 57/1, Rivoli			2	C2
60		b&b a Sud del confine ad Ovest del sole di Zuddas	Strutt. Ricettive_b&b	via Sestriere 57/16, Rivoli				C2
61		b&b Castel Reale di Giovanni Adriano	Strutt. Ricettive_b&b	via al Castello 29, Rivoli			2	C2
62		b&b Villa Grilli di Cantarana	Strutt. Ricettive_b&b	via Giorgio Vecco 29, Rivoli			3	C2
63		b&b Tre foglie di pesco di Tenivella Floriana	Strutt. Ricettive_b&b	via Legnano 6, Rivoli				C2
64		Azienda Sanitaria Locale To3 - Poliambulatorio	Strutt. Sanitarie_ospedale	via Piave 19				A2
65		Azienda sanitaria locale TO3_Ospedale di Rivoli	Strutt. Sanitarie_ospedale	via Rivalta 29		620		A2
66		Azienda sanitaria locale TO3_Servizio Igiene e Sanità pubblica	Strutt. Sanitarie_ospedale	via Balegno 6				A2
67		Centro medico San Luca_Humanitas medical care	Strutt. Sanitarie_centro medico	corso Francia 198 A				B2
68		Salus Project Centro Medico	Strutt. Sanitarie_centro medico	via Trieste 16				B2
69		Guardia medica	Strutt. Sanitarie_ospedale	via Adige 13				B2
70		Guardia medica	Strutt. Sanitarie_ospedale	via Ivrea 3				B2
71	45°03'03.8"N 7°32'32.7"E	Beata Vergine delle Grazie	Chiesa	Piazza Santa Maria 5				C3
72	45°03'54.2"N 7°31'10.5"E	Chiesa Evangelica Battista	Chiesa	Viale Bassano 1				C3
73	45°04'04.2"N 7°30'52.5"E	San Rocco	Chiesa	Piazza San Rocco				C3
74	45°04'15.8"N 7°33'04.8"E	Maria Ausiliatrice	Chiesa e oratorio	Via Stupinigi 1				C3
75	45°04'30.0"N 7°32'28.1"E	Carmelitane BV del Carmine	Chiesa	Via Bruere 71				C3
76	45°04'13.3"N 7°31'04.7"E	Santa Maria della Stella	Chiesa	Via Fratelli Piol 44				C3
77	45°04'12.7"N 7°30'17.5"E	San Bartolomeo Apostolo	Chiesa	Via Roma 149				C3
78	45°04'42.8"N 7°30'57.5"E	San Bernardo	Chiesa	Viale Beltramo				C3
79	45°04'25.5"N 7°30'24.4"E	San Francesco d'Assisi	Chiesa	Via Adamello 6				C3
80	45°04'32.6"N 7°33'16.9"E	San Giovanni Bosco	Chiesa	Via Carru' 9				C3
81	45°04'04.6"N 7°30'41.8"E	San Martino	Chiesa	Via San Martino 3				C3

82	45°04'13.8"N 7°32'06.6"E	San Paolo	Chiesa e teatro	via San Paolo 4				C3
83	45°03'55.2"N 7°31'27.8"E	Sala del Regno	Chiesa	Viale Colli 65				C3
84	45°04'11.0"N 7°30'43.5"E	Collegiata Alta	Chiesa	Via Santa Maria della Stella				C3
85	45°04'15.1"N 7°30'46.4"E	Santa Croce	Chiesa	Via Santa Croce				C3
86	45°04'15.1"N 7°30'46.4"E	Maria Immacolata Ausiliatrice	Chiesa	Piazza Cavallero				C3
87	45°04'01.8"N 7°31'31.9"E	Gesu' Salvatore	Chiesa	Via Cavour 40				C3
88	45°04'16.7"N 7°31'39.4"E	Chiesa della Croce Dorata	Chiesa	Corso Francia 19				C3
89		Mercato rionale	Attività commerciale	Piazza Cavallero				B3
90		Mercato rionale	Attività commerciale	Giardini Borsellino e Falcone				B3
91		Mercato rionale	Attività commerciale	I Portici _via Rombò				B3
92		Mercato rionale	Attività commerciale	Piazza Repubblica				B3
93		Mercato rionale corso Susa	Attività commerciale	Via Di Nanni				B3
94		Mercato rionale	Attività commerciale	Viale Colli – Piazza Aldo Moro – via Cavour				B3
95		Mercato rionale	Attività commerciale	piazza San Rocco				B3
96		Mercato rionale	Attività commerciale	piazza F.Ili Cervi				B3
97		Centro commerciale La Piazzetta	Attività commerciale	via Nizza 5				B4
98		Centro commerciale Il Centro	Attività commerciale	corso Susa 305				B4
99		Mercatò	Attività commerciale	Corso IV Novembre 57/b				B4
100		AcquaJoy	Parchi e spazi pubblici attrezzati	viale Colli 107/A				B5
101		Cinema Teatro Don Bosco	Teatri e cinema	via Stupinigi 1				B5
102		Cinema Teatro Borgonuovo	Teatri e cinema	via Roma 149C				B5
103		Punto De.Ga	centri terziari	corso Susa 242				C2
104		Biblioteca salesiana	attrezzature di interesse collettivo	corso Francia 214				C2

#### 4.2.2 Elementi ambientali vulnerabili

Il territorio comunale viene caratterizzato dal riconoscimento dei **fattori ambientali e paesaggistici limitanti** definiti agli artt. 13.1, 13.2 e 13.3 della Variante “Seveso” e rappresentati all’interno dell’elaborato grafico “Tavola della vulnerabilità ambientale”.

Gli elementi individuati all’interno del territorio di Rivoli vengono qui elencati:

- Laghi e relativi territori contermini tutelati ai sensi dell’art. 142 comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 42/2004.
- Laghi e relativi territori contermini tutelati ai sensi dell’art. 142 comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 42/2004 compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia di cui all’art. 142, c. 8, del D.Lgs. n. 42/2004.
- Fasce PAI A e B
- Classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica;
- Aree di interesse archeologico;
- Aree a rischio archeologico;
- Collina di Rivoli, tutela ai sensi dell’art. 136, c.1, lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004;
- Zona adiacente al Castello di Rivoli tutela ai sensi dell’art. 136, c.1, lett. e d) del D.lgs. 42/2004;
- Siti del Patrimonio Unesco - Castello di Rivoli (Core Zone e Buffer Zone);
- Zona naturale di Salvaguardia della Collina di Rivoli ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i.;
- Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia ai sensi della L.R. 19/2009 e s.m.i.;
- Perimetro del centro storico di Rivoli, art. 24, L. R. 56/77 e s.m.i.;
- Nucleo rurale storico “Tetti Neirotti”, art. 24, L. R. 56/77 e s.m.i.;
- Geositi e Massi erratici;
- Corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione
- Classi di capacità d’uso dei suoli;
- Aree di ricarica degli acquiferi profondi individuate ai sensi dell’art. 24, c. 6 del PTA;
- Pozzi idropotabili;
- Sistema idrografico secondario.

## 5 ACQUISIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI DATI

La fase di acquisizione dei dati ha prodotto la caratterizzazione relativa alle attività produttive e artigianali, la categorizzazione degli elementi territoriali vulnerabili e la ricognizione aggiornata degli elementi ambientali e paesaggistici limitanti, individuati nelle precedenti fasi.

### 5.1 Caratterizzazione attività produttive

Le attività industriali e artigianali identificate sono state analizzate sulla base dei dati contenuti all'interno dei 60 questionari compilati, attraverso cui è stato possibile acquisire le quantità e il grado di pericolosità delle sostanze utilizzate.

Sotto tale aspetto, sebbene sia necessario considerare la parzialità dell'informazione, non si riscontra la presenza di stabilimenti a rischio rilevante e non sembrerebbero essere presenti attività o scenari incidentali con ricadute sul territorio comunale.

### 5.2 Categorizzazione degli elementi territoriali vulnerabili

22

Gli elementi individuati sono stati suddivisi in **categorie territoriali** definite agli articoli 9 e 11 della "Variante Seveso", individuati nella tab. 1 del D.M. 9 maggio 2001, di seguito riportata:

#### **CATEGORIA A:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a  $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

#### **CATEGORIA B:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra  $4,5$  e  $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .



2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

**CATEGORIA C:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

**CATEGORIA D:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

**CATEGORIA E:**

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a  $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ .
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

**CATEGORIA F:**

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

Nella Tavola "ETV" sono stati riportati gli elementi puntuali quali scuole, strutture sanitarie, centri di aggregazione all'aperto (es.: aree cimiteriali ed aree sportive) e al chiuso (centri commerciali e direzionali).

Un ulteriore approfondimento è stato condotto con la caratterizzazione degli elementi territoriali "sensibili" (Categorie A, B, C e D del D.M. 09/05/2001) ed è riportato in cartografia nell'allegato 4 "ETV1 Elementi Territoriali Vulnerabili".

24

### *5.3 Ricognizione e aggiornamento degli elementi ambientali vulnerabili*

L'organizzazione delle informazioni relative agli aspetti ambientali consente di caratterizzare e individuare gli elementi vulnerabili all'interno di due categorie di aree in base al grado di vulnerabilità:

- **Zone ad "altissima vulnerabilità ambientale"**, definite all'art. 13.1 della Variante "Seveso" come segue:

- Aree naturali protette (nazionali, regionali, provinciali) istituite o in previsione;
- Siti Natura 2000 ex Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- Aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lettere b, (fascia di 300 m intorno ai laghi), d (montagne sopra i 1600 m) ed m (zone di interesse archeologico);

- Fasce A e B, zone RME (Rischio Molto Elevato), aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata (Fa, Ee, Ca) ed elevata (Fq, Eb, Cp, Ve) individuate ai sensi del PAI -Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- Frane (progetto IFFI), movimenti gravitativi e aree inondate e/o potenzialmente inondabili indicate dagli studi provinciali;
- Abitati da trasferire e consolidare classificati ai sensi della legge 9 luglio 1908 n. 445 e s.m.i.
  - **Zone a “rilevante vulnerabilità ambientale”**, definiti all'art. 13.2 della “Variante Seveso” come segue:
    - Territori con soggiacenza inferiore a 3 metri dal piano campagna;
    - Zone di ricarica delle falde;
    - Aree di particolare pregio storico, ambientale, paesaggistico e archeologico esistenti o in previsione, individuate dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
    - Geositi;
    - Aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., art. 142, let. g
- (aree boscate);
- Aree soggette a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/1989;
- Aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., articolo 142, let. c
- (fascia di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici);
- Corridoi di connessione ecologica esistenti o in previsione individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- Zone di pregio agro-naturalistico (suoli di Ia e IIa Classe di capacità d'uso, spazi agricoli periurbani) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- Sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti, ecc.) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione;
- Fascia C ed aree in dissesto idrogeologico a pericolosità media o moderata (Fs, Em, Cn, Vm) individuate ai sensi del PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico;

- Aree a rischio di inondazione per evento catastrofico da studi della Provincia;
- Acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
- Zone con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano campagna e litologia prevalente di natura ghiaioso - sabbiosa.

La caratterizzazione del territorio è stata rappresentata graficamente nell'allegato "EAV1 Elementi Ambientali Vulnerabili" dove sono state registrate le diverse zone di vulnerabilità ambientale in relazione al rischio industriale.

## 6 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE

La caratterizzazione degli elementi territoriali e ambientali ha permesso di individuare la presenza e il grado della criticità.

### *6.1 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento territoriale vulnerabile*

La compatibilità tra realtà produttiva ed elemento territoriale vulnerabile si basa su diversi fattori; in primis la distanza che separa gli elementi, a seguire la caratterizzazione degli elementi, le loro specificità (al chiuso, all'aperto) nonché tutta una serie di fattori che possono incrementare o ridurre la vulnerabilità e riportati a seguire:

- Incremento della vulnerabilità delle persone a causa di rilascio di sostanze pericolose presenti nell'attività:
  - Tempo di esposizione: più è lungo il periodo di esposizione, maggiore è la possibilità per le persone di avere danni;
  - Area all'aperto, di solito è connessa con una maggiore difficoltà nell'evacuazione delle persone e una assenza di rifugio al chiuso, ovvero strutture coperte in cui avere un riparo;
  - Presenza di accorgimenti progettuali tali da isolare le strutture al chiuso dall'atmosfera esterna (utile in caso di rilascio di sostanze tossiche);
  - Caratteristiche strutturali resistenti all'esplosione o a condizioni operative particolari (utile in caso di vicinanza con un'attività produttiva che detiene sostanze esplosive);
  - Capacità di mobilità limitata delle persone, ovvero presenza di bambini;
- Incremento della vulnerabilità del territorio a causa dell'aumento dei mezzi pesanti sulla viabilità:
  - Compatibilità con il carico sul traffico stradale ordinario;
  - Separazione tra viabilità utilizzata per l'accesso all'attività produttiva e quella per arrivare all'elemento vulnerabile;

- Presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'attività produttiva;
- Presenza di una doppia viabilità indipendente di accesso all'elemento vulnerabile;
- Frequenti trasporti di merci pericolose;
- Intralcio della viabilità utilizzata dai mezzi di soccorso in caso di incidente nell'attività.

Alla luce degli elementi territoriali individuati e dall'analisi dei fattori sopra elencati si è rilevato quanto segue:

Aree produttive di nuovo impianto e di completamento	Elementi territoriali vulnerabili determinanti	Note	Livello di potenziale criticità
15Ini1	Struttura ricettiva - albergo (52)	Distanza minima 47 metri	CRITICO
9Icm1	Nessuno (entro un raggio di 300 metri)		Non critico
10Icm1			Non critico

Tabella 2 - Compatibilità territoriale. Fonte: elaborazione Studio di Architettura e Urbanistica Maria Sorbo.

## 6.2 Compatibilità tra area/attività produttiva ed elemento ambientale vulnerabile

28

La compatibilità ambientale è il risultato dell'analisi incrociata tra i potenziali rischi e le vulnerabilità potenzialmente bersaglio del rischio. È evidente che in funzione della tipologia di rischio l'esito potrà essere differente a seconda della tipologia di vulnerabilità presente.

## 7 AZIONI DI PIANIFICAZIONE

---

### 7.1 Obiettivi di pianificazione

Il presente documento è stato redatto con l'obiettivo di analizzare l'attuale stato per poter orientare le future azioni sul territorio; gli indirizzi derivanti dall'analisi dei livelli di vulnerabilità, rischio e compatibilità, di seguito riportati, dovranno essere recepiti dagli strumenti urbanistici vigenti per la prevenzione del rischio di incidente rilevante.

L'insediamento di nuove attività produttive sul territorio dovrà essere consentito solo a seguito di **analisi di compatibilità territoriale e ambientale** con specifico riferimento al contesto in cui si colloca. Sarà quindi necessario che la presentazione della richiesta volta all'ottenimento dei titoli abilitativi, utili all'insediamento dell'attività, sia accompagnata da tale analisi.

La pianificazione territoriale deve tendere, per quanto possibile, alla separazione degli elementi di rischio (attività produttive) dagli elementi vulnerabili.

L'evoluzione dello strumento urbanistico deve concentrare, in via prioritaria, la localizzazione delle aree per l'insediamento di nuove attività produttive, separandole dalle destinazioni d'uso residenziale.

Nel caso in cui l'analisi evidenzi criticità ambientali o territoriali, la creazione di nuove aree produttive deve comportare un'analisi dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto.

Dovrà essere vincolante che tali nuove aree presentino un'accessibilità che permetta di usufruire di accessi alternativi per emergenze.

Al contempo, la nuova viabilità deve essere capace di alleggerire i flussi veicolari presso le aree più urbanizzate del territorio, offrendo ai mezzi di trasporto dei collegamenti con le direttrici principali che non prevedano il transito attraverso l'abitato.

La costruzione o insediamento di:

- a. ospedali
- b. case di cura
- c. ospizi



d. asili

e. scuole inferiori e superiori

non deve avvenire a distanze inferiori ai 200 metri dalle aree produttive.

Nel caso in cui le aree produttive presentino potenziali rischi di tipo tossico la preclusione deve essere estesa a 300 metri.

L'ammissibilità di un nuovo stabilimento è comunque condizionata all'esito positivo della **verifica della compatibilità territoriale** ai sensi delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

## 7.2 Azioni di pianificazione per gli stabilimenti

1) Nelle zone ad **altissima vulnerabilità ambientale**<sup>4</sup> è vietato insediare nuove attività soggette all'applicazione degli artt.13 e 15 del d.lgs. 105/2015 (ex artt. 6 e 8 del d.lgs.334/99 e s.m.i.). Analogo divieto si applica per le modifiche di stabilimenti esistenti che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio (art. 18 del d.lgs. 105/2015).

2) Nelle zone a **rilevante vulnerabilità ambientale** (Tavola della Compatibilità ambientale) dovrà essere evitato l'insediamento di nuove attività soggette all'applicazione degli artt. 13 e 15 del d.lgs. 105/2015.

L'eventuale ammissione di nuovi stabilimenti non deve costituire aggravante e causa di maggiori danni per le aree ed è subordinata alla dimostrazione che il pregio storico, ambientale e paesaggistico della zona non verrà compromesso.

In ogni caso, la presenza o la localizzazione di nuovi stabilimenti è subordinata alle disposizioni elencate a seguire.

2.a) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo energetico non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:

- aree di *interesse paesaggistico* ai sensi del d.lgs.42/2004 s.m.i., art. 142, let. g (aree boscate);

---

<sup>4</sup> Si veda la Tavola EAV2 "Compatibilità Ambientale".

- aree soggette a *vincolo idrogeologico* ex l.r. 45/1989 e *aree boscate* ex artt. 5.5 e 5.7 delle NdA del PTC.

2.b) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali di tipo tossico non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:

- sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti specializzati, colture di prodotti tipici, frutteti ecc...) individuati dagli strumenti urbanistici o da altri studi o strumenti di pianificazione.

2.c) Gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali a ricaduta ambientale, non sono ammessi quando la rilevante vulnerabilità ambientale è data dalla presenza di:

- acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità;
- zone di ricarica delle falde;
- territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri dal piano di calpestio.